

**“LA RIVIERA DEI CEDRI: VALORIZZAZIONE ETNOCULTURALE, PAESAGGISTICA ED ENOGASTRONOMICA DEI TERRITORI DELL’ALTO TIRRENO COSENTINO”**

Coordinatrice: Prof.ssa Angela Rita Costantino

**CONTENUTI:**

“**Riviera dei Cedri**” è il nome che identifica una parte del territorio calabrese noto come Alto Tirreno Calabrese e che comprende, tradizionalmente, anche una parte del territorio montano posto immediatamente a ridosso della zona costiera.

Il nome *Riviera dei Cedri* deriva dalla diffusa coltivazione del cedro (*Citrus medica*, "var. Liscia diamante", comunemente detta di Santa Maria del Cedro per la cospicua produzione di questo agrume in questa località), un agrume antichissimo le cui radici affondano nell'antichità classica e nell'ortodossia ebraica. L’**Alto Tirreno cosentino**, una cinquantina di chilometri che da Tortora, al confine con la Basilicata, scivolano fino a Sangineto e Bonifati, è un tratto di costa tra i più belli della **Calabria**, un intreccio suggestivo di spiagge chilometriche alternate ad alte scogliere che precipitano nel mare cristallino, disegnando calette e grotte spettacolari. Attorno, foreste lussureggianti, fiumi impetuosi che sgorgano da vette a duemila metri di quota, borghi antichi e tramonti infuocati, oltre a fondali ricchi di vita, protetti dal parco marino regionale Riviera dei Cedri.

Un tratto di costa in alcuni punti selvaggio e incontaminato, in altri, un po’ troppo cementificato, ma dal microclima unico: la stretta compresenza di mare e montagne (il Pollino, il parco nazionale più esteso d’Italia, con i suoi 192 mila ettari, è a soli 15 chilometri dal litorale) dà vita a endemismi quali la primula di Palinuro e il garofano delle rupi e permette la coltivazione del delicatissimo cedro. Il territorio comprende 22 comuni. La fascia costiera include quindici località balneari: Tortora, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Scalea, Santa Maria del Cedro, Grisolia, Diamante, Belvedere Marittimo, Sangineto, Bonifati, Cetraro, Acquappesa, Guardia Piemontese, Fuscaldo e Paola.

**OBIETTIVI:**

- La conoscenza del proprio territorio, in termini ambientali, etnoculturali, sociali ed il confronto partecipato con le realtà limitrofe (attraverso le differenti forme di comunicazione visuale). Principalmente, il concetto di valorizzazione deriva dal termine valore. Quello della valorizzazione è un processo teso a divulgare, utilizzare e realizzare i risultati del progetto. Questo lavoro si pone, nello specifico, come obiettivo cardine, l’approfondimento e la conoscenza in chiave di studio e attività progettuale, volto a valorizzare le caratteristiche peculiari, dal paesaggio alle tradizioni culturali, etniche, ed enogastronomiche, che rendono unico il territorio scelto, in tutto il mondo.

## **METODOLOGIA:**

Lo svolgimento dell'attività progettuale si differenzierà in tre fasi operative.

Prima fase:

Elaborazione di un testo scritto, dove verranno evidenziati i punti di forza e le criticità specifiche di un territorio, a scelta dallo studente, dell'area della Riviera dei Cedri.

Saranno descritte le peculiarità dell'area prescelta, con particolare riferimento ai beni paesaggistici, alle tradizioni etnoculturali, ai prodotti enogastronomici e alle potenzialità turistiche proprie del territorio. Si evidenzieranno, in una breve analisi, quali possano essere le eventuali criticità del territorio, al fine di proporre idee creative per un eventuale cammino di risoluzione.

Seconda fase:

Raccolta di immagini e fotografie del territorio scelto, verranno evidenziati: scorci paesaggistici, strade e borghi di interesse storico culturale, opere d'arte, street-art (murales), palazzi, case e luoghi caratteristici, botteghe artigiane, musei, eventi artistici ed enogastronomici, piatti tipici e tutto ciò che evidenzia l'area nella sua unicità e tipicità.

Terza fase:

Creazione finale, attraverso le immagini fotografiche e i dati scritti raccolti, di una presentazione digitale (con supporto musicale) del territorio della Riviera dei Cedri

## **COMPETENZE CHIAVE** ( Consiglio Unione Europea 22-05-2018)

- competenza digitale,
- competenza metacognitiva (“imparare a imparare”),
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa,
- consapevolezza ed espressione culturale e artistica.